

## L'Europa può salvare il tessile bustocco

**Pubblicato:** Lunedì 23 Luglio 2012



Hanno progettato e prodotto maglie per la scherma, tute per i Vigili del fuoco, indumenti per il ciclismo, per il motociclismo, per altri sport e adesso provano a guardare al futuro e a **guardare all'Europa**. Il **Polo Texsport**, una rete d'impresе che collabora nell'ideazione e nella realizzazione di indumenti tecnici per lo sport, è ormai **un modello che interessa anche l'Europa e da Bruxelles sono arrivati segnali incoraggianti** per estenderlo anche ad altri settori quali gli indumenti da lavoro, sanitari, ecologici e per il settore aerospaziale. La conferenza organizzata oggi, lunedì, dal sindaco di Busto Arsizio **Gianluigi Farioli**, insieme al presidente del Polo Texsport **Piero Sandroni**, aveva il preciso intento di non parlare della fine di un'esperienza ma dell'inizio di una nuova era per l'industria tessile non solo del territorio davanti agli enti locali e alle associazioni di categoria.

**NASCE NEW TEX** – E' stata presentata, infatti, **New Tex la nuova associazione di imprese che rilancia e rinnova l'interesse intorno a questa nuova maniera di produrre** sperimentata grazie al bando regionale che ha permesso la nascita del polo tecno-tessile-sportivo e che ora vuole aprirsi a nuove realtà produttive, sempre tessili. «I risultati che questa prima parte del progetto sono stati tutti centrati – ha detto il sindaco Gigi Farioli – grazie al polo Texsport si è costruita una filiera che parte dalle esigenze degli atleti, passa per una ricerca che coinvolge anche le università, costruisce filato e tessuto e si trasforma, infine, in un prodotto che risponde perfettamente alle esigenze di mercato. Nel nostro ultimo viaggio a Bruxelles hanno inteso perfettamente cosa abbiamo fatto e ci hanno dato una spinta ulteriore a continuare su questa strada se vorremo ottenere finanziamenti per implementare questo modello».



**IL PRESENTE** – Il presidente Sandroni ha ripercorso la strada fatta dalle tre aziende partner che hanno dato il via al polo (Lct, Linea Dorì e

Manifatture Cotoniere Busto Arsizio più altre 4 aziende entrate a progetto avviato): «Siamo passati da una filiera nella quale chi faceva il filato non sapeva nemmeno a cosa sarebbe servito nei passaggi successivi ad una realtà di aziende che si confrontano dall'inizio alla fine del processo, collaborano nella ricerca e nell'innovazione, si confrontano con gli atleti che dovranno utilizzare quei tessuti e producono un prodotto di eccellenza». Tra i risultati ottenuti in questi tre anni di bando spicca **il sottomaglia per gli atleti della scherma con Valentina Vezzali, plurimedagliata olimpica, che indossa regolarmente le sottodivise** prodotte dalle aziende tessili del Polo Texsport. Sono nate dalla ricerca e dalla produzione del Polo Texsport i **tessuti con proprietà curative che utilizzano fibre tessili in argento, i tessuti traspiranti e protettivi e gli smart textiles**, un tipo di filato che permette di interfacciarsi con apparecchi elettronici per la frequenza cardiaca o la temperatura corporea.

**L'EUROPA** – Il futuro si chiama Europa e l'associazione New Tex punta dritto ai bandi europei, grazie all'appoggio del Comune di Busto Arsizio che vuole continuare a credere in uno sviluppo di questa rete. Sandroni ha anticipato la possibilità di far nascere un **Polo TexSan** (dedicato agli ambienti ospedalieri), **TexTech** (in ambito aerospaziale ed aeronautico), **TexWork** (per la sicurezza sul lavoro), **TexGreen** (indumenti ecosostenibili) e via dicendo. Il sindaco, invece, ha concluso rilanciando la palla alle imprese che vogliono entrare in questo marchio, vere protagoniste di questo nuovo modo di porsi nei confronti del mercato: «Sul sito [www.comune.bustoarsizio.va.it](http://www.comune.bustoarsizio.va.it) apriremo a breve una sezione denominata B.A. 2020 dove si potranno reperire informazioni». Esiste anche un documentato e aggiornato sito del Polo Texsport ([www.polotexsport.it](http://www.polotexsport.it)) dove trovare tutti gli aggiornamenti e i contatti per poter conoscere questa realtà.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it